

sfera, e va collocato tra primi. Le qualità, che eminentemente lo caratterizzano, sono la somma espressione del canto, la delicatezza di quell' arco, che mai non udimmo la maggiore. E nel vero ei sonò una flebile melodia, ch' ei chiama la *Pregghiera nazionale* dei Polacchi, una *Mazurka*, canzone pure polacca, e la *Mélancolie* di Prume, in modo che que' canti ti scendevano propriamente nell' anima, e gli meritavano ripetuti e vivissimi applausi. E quale la soavità della espressione e del suono, ch' ei talora, con ingegnoso artificio modifica e cangia sì da dargli il colore d' un altro strumento, tale è la purezza e la precision del magistero, la ferma intonazione ne' passi anche più arrischiati e difficili, in certi arpeggi, certe doppie, certi trilli impossibili, ch' egli eseguisce con la nettezza e la disinvoltura delle cose più ovvie e comuni, come si parve in quello sforzo gigantesco d' arte, ch' è la *Introduzione* e preghiera del *Mosè* sopra una sola corda, invenzione del *Paganini*, l' *Ercole* di queste fatiche. Il *Consolo* ne variò alquanto, e non ci sembra con troppo effetto, la *introduzione*, ma ne rese meravigliosamente, in tutte le loro immense difficoltà, le variazioni.